

Mercoledì 22 gennaio 1997

Tra gli ospiti Bassolino, Fumagalli e don Rigoldi

La Quercia va a congresso

«In gioco il rilancio di Milano»

Il Pds presenta il terzo congresso provinciale: venerdì, sabato e domenica al teatro Nuovo, partecipa Bassolino. Iriondo: «Chiederemo al governo di investire sul nostro territorio. Tanto più in vista delle prossime amministrative». Nessuna polemica con Verdi e Rifondazione: «Il confronto è aperto. Soprattutto, non diventi un gioco all'interdizione reciproca». Intanto si fa strada l'ipotesi di un rinvio delle elezioni. Anche Bassanini si dice «non contrario».

Laura Matteucci

Il Pds a confronto con un lungo week-end di congresso. Per la Federazione di Milano e provincia si tratta del terzo, a cinque anni di distanza dall'ultimo, che risale, appunto, al '92. «Ormai siamo ben lontani dal congresso della svolta - sottolinea Alex Iriondo, segretario provinciale della Quercia - il partito è cambiato, è stato ricostruito, è cresciuto, e comunque conserva le caratteristiche dell'adesione di massa. È l'unica forza organizzata la cui classe dirigente è diffusa su tutto il territorio. Non è poco...». E, dal '92 ad oggi, non è che si sia trasformato solo il partito: sia la Provincia che il Comune hanno cambiato amministrazione, mentre è ai blocchi di partenza la nuova campagna elettorale per Palazzo Marino.

No al rinvio del voto

Sempre, comunque, che si voti in primavera, cosa che non sembra scontata. Proprio ieri, infatti, a Roma è ricominciato il tormentone sullo slittamento delle amministrative a novembre, richiesto soprattutto dalle forze del Polo. Ma non solo, visto che anche il ministro alle Riforme istituzionali, il piedissimo Franco Bassanini, si è dichiarato «non contrario all'ipotesi». Che, a questo punto, inizia ad avere una certa consistenza. Anche se il Pds milanese continua ad essere di tutt'altro avviso: «Di questo è la destra a parlare volentieri - dice infatti Alex Iriondo, segretario provinciale - visto che è incapace di presentare una candidatura credibile. Cercano una figura salvifica per mascherare l'assoluta vuotezza di idee e di proposte». «Per noi, invece - prosegue - questa ipotesi di rinvio significa solo altri mesi di ingovernabilità. Già adesso a Palazzo Marino non si riesce più a votare una sola delibera significativa... E pensare che a Bagnoli sta nascendo la cittadella della scienza e della tecnologia». Insomma, per il Pds le elezioni sono improrogabili: «Noi abbiamo fiducia - dice Iriondo - perché lo schieramento di forze democratiche che stiamo mettendo in campo può davvero garantire un futuro a questa città. Certo, il centro-sinistra deve riuscire ad unirsi in un ulteriore sintesi. Bisogna proseguire su questo cammino, se vogliamo raccogliere le sfide che ci attendono». E ancora:

«Per questo al congresso chiederemo al governo di aprire una seconda fase: a questo punto bisogna investire sul territorio, aprire nuove prospettive. Milano va riassetata, e va seguita nei suoi cambiamenti, a partire dal mercato del lavoro, che ormai è stato rivoluzionato. Ma non solo. Qui c'è una città da ridisegnare e ricostruire, attraverso un nuovo patto tra tutte le forze politiche: bisogna investire sulla qualità ambientale, sui servizi, sul lavoro, sui trasporti in funzione dell'intera area metropolitana». E sulla macchina comunale, la più grande azienda presente in città, che secondo Iriondo va «rilanciata, riqualificata, riorganizzata» praticamente in ogni aspetto. Il segretario lancia l'idea di un assessorato alla Casa e di una diversa dislocazione del personale che possa rendere più

Rifondazione vuole confrontarsi con Moratti

Privatizzazioni: Rifondazione comunista scende in campo e accoglie «con stupore e contrarietà» le dichiarazioni rilasciate da Aldo Fumagalli in materia. In una nota Prc si dichiara stupita e contrariata per «l'assoluta superficialità con cui si affronta un tema così delicato ed importante per il futuro di Milano» e anche per le «evidenti conseguenze sociali che ne deriverebbero dalle scelte di privatizzazione in particolare di Atm e Aem». Secondo Rifondazione in tal modo il biglietto del tram salirebbe a 3mila lire». Per questo Prc ha inviato una sua proposta alle «forze del centro sinistra milanese ma anche a Massimo Moratti con l'intenzione anche di sollecitare momenti di confronto di merito dai quali, fino ad ora, Rifondazione comunista è stata esclusa». Difficile non vedere, a questo punto, una sorta di «apertura di credito» anche elettorale nei confronti di Moratti il quale, ha peraltro più volte respinto ogni possibilità di costituire un'alternativa al candidato sindaco dell'Ulivo Aldo Fumagalli.

attivo il Decentramento, partendo dall'esempio di Roma dove a lavorare sul territorio sono 10mila persone (contro le nemmeno 1500 di Milano).

I numeri del congresso

L'appuntamento è per le giornate di venerdì, sabato e domenica al teatro Nuovo di piazza San Babila, sempre a partire dalle 9 del mattino. Parteciperanno, tra gli altri, il sindaco di Napoli Antonio Bassolino (domenica mattina), l'assessore comunale all'Ambiente Walter Ganapini, don Gino Rigoldi, nonché il candidato a sindaco per l'Ulivo Aldo Fumagalli. Interverranno anche il presidente della Provincia Livio Tamperi e il sindaco Marco Formentini. I delegati saranno 680, in rappresentanza dei 20.480 iscritti tra Milano e provincia (di cui 6360 solo a Milano). La «forza» del Pds parte dai 487mila voti (174mila in città, pari al 18,3%) ottenuti alle ultime elezioni, e dal fatto di essere al governo in 98 su 188 comuni della provincia - tra cui Sesto San Giovanni, Rho, Rozzano e Cinisello - con ben 37 sindaci con la tessera in tasca. Il congresso provinciale anticipa di qualche settimana sia quello regionale sia quello nazionale, durante il quale sarà anche eletto il nuovo segretario cittadino.

Centro-sinistra più forte

Il Pds, dunque, va a congresso aspicando una coalizione di centro-sinistra sempre più unita. E forte. Per farlo, lancia segnali di pace a tutte le forze politiche, Rifondazione compresa che, insieme ai Verdi, continua a criticare il metodo seguito dalla Quercia circa la candidatura di Aldo Fumagalli e a lamentare la mancanza di un confronto sui temi programmatici: «Io di polemiche non voglio sentir parlare - risponde Iriondo - il confronto è già avviato, non capisco perché si dica che non esistono luoghi e sedi adatti. Noi, certo, siamo pronti a proseguire su questa strada. Rifondazione è una forza importante e seria della sinistra, occorrerà aprire un confronto esplicito sui temi di questa città. Comunque, si deve avere attenzione anche nei nostri confronti, altrimenti è tutto un gioco all'interdizione reciproca». A proposito di collaborazione: ben venga, anche secondo il Pds, quella di Massimo Moratti: «Non so in che forma, ovviamente - dice Iriondo - ma mi auguro che nessuna delle energie a disposizione della nostra coalizione vada dispersa».

Se il centro-sinistra cerca l'unità, a destra intanto si tentano intese. Nessun timore dopo l'incontro tra Bossi e Berlusconi? «Credo che andranno a votare autonomamente - chiude Iriondo - La Lega ha un elettorato eterogeneo, che comunque ha già dimostrato di non volersi allearsi con la destra estrema».



Laboratorio di analisi all'ospedale Sacco

Grazzani

I sindacati ottengono dal Pirellone nuove correzioni

Sanità, per gli operatori tariffe troppo basse

Marco Cremonesi

Riordino della sanità lombarda: i sindacati ottengono che la giunta intervenga sul progetto di legge prodotto dalla commissione consiliare. Dopo un incontro tra i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil e gli assessori alla Sanità e alle Politiche Sociali Carlo Borsani e Maurizio Bernardi, Marisa Fugazza della segreteria Cgil ha dichiarato che «gli assessori hanno ammesso le sostanziali differenze tra gli accordi che avevano sottoscritto e il progetto di legge uscito dalla commissione». Dunque, il 28 gennaio i sindacati metteranno nero su bianco le loro osservazioni che, secondo un comunicato regionale, serviranno agli assessori «per predisporre eventuali emendamenti che la giunta presenterà durante il dibattito in aula». Previsti altri tre tavoli sulle tariffe dei ticket, l'efficienza della sanità pubblica, la riorganizzazione socio sanitaria del capoluogo. Sulla riforma in discussione, è intervenuto anche il difensore civico della Regione, Alessandro Barbetta: «un sistema sanitario improntato alle logiche aziendali» non basta «a garantire la tutela dei diritti degli utenti dei servizi».

È di ieri anche la presa di posizione degli operatori sia pubblici che privati della diagnostica: tutti

concordi nel ritenere che con le tariffe del listino nazionale prematuramente applicate dalla giunta Formigoni, gli esami di laboratorio non potranno che scadere di qualità. Addirittura, si profetizza un mercato nero di analisi del sangue, tac, radiografie. Federica Sacchetti, consigliera dell'ordine dei medici, esibisce le due gazzette ufficiali - l'una del 1992, l'altra del settembre '96 - contenenti i successivi tariffari nazionali: «I prezzi degli esami più richiesti sono in molti casi addirittura diminuiti. La ricerca del colesterolo ldl equivale a una tazzina di caffè». Le fa eco Piergiorgio Pomi, responsabile di un grosso laboratorio cittadino: «Spesso il solo reagente necessario all'analisi è più caro di quanto corrisponda». Pomi è anche l'unico a dare un'idea sull'entità dell'adeguamento desiderato: «Coi nuovi tariffari, la perdita è stata del 34 per cento abbondante».

In caso di sordità del Pirellone, si paventa il crollo della qualità delle prestazioni: «In caso di risultati incerti - spiega la vicepresidente dell'associazione degli ambulatori privati (Anisap) Amelia Gandini - ci saranno operatori tentati di non ripetere l'esame». Secondo il primario di radiologia a Niguarda, Franco Vimerca, il rischio è

che «certe prestazioni non le forniscano più nemmeno gli ospedali pubblici». Terroristica la sintesi del presidente Anisap Daniele Schwarz: «I cittadini devono scegliere se pagare un prezzo equo, o pagare con la loro pelle quello che non pagano con il portafoglio».

Eppure, c'è anche un'altra realtà: si fanno troppe analisi. Il primo a riconoscerlo è il presidente dei microbiologi italiani Enrico Magliano, secondo cui è «necessario stabilire protocolli che evitino gli sprechi attuali: troppi marker per l'epatite, troppe ricerche microbiologiche nei tamponi faringei, troppi esami per lo screening generale». Sulla pletera di analisi prescritta dai medici - di cui continuano a giovare quanti si strappano i capelli per le tariffe basse - la rappresentante dell'ordine professionale Sacchetti risponde con qualche imbarazzo: «È un problema - ammette - ne dovremo discutere». Ma come mai i laboratori non si sono fatti sentire al momento del varo del nuovo tariffario? A Sacchetti sfugge di bocca che «era talmente importante la liberalizzazione della scelta tra strutture pubbliche e private che abbiamo preferito aspettare». Le dà la voce Gandini: «Ma ora chiediamo di essere presenti ai tavoli di discussione con l'assessore, come ci era stato promesso».

Sei armati

Rapinano computer per un miliardo

Colpo da un miliardo (duecento personal computer) nella ditta di trasporti «Ascoli» a Milano. La rapina è stata compiuta poco prima delle 20 quando sei banditi, con passamontagna e armati di pistola, hanno fatto irruzione nell'azienda in via Fantoli. Immobilizzati e legati una decina di dipendenti, i rapinatori si sono impossessati dei computer, in gran parte «Hewlett Packard», imballati nel magazzino. I sei hanno caricato i personal sullo stesso camion con il quale erano giunti sul posto e si sono allontanati.

Ladri assetati

Penetrano nell'asilo bevono e se ne vanno

Alcuni sconosciuti si sono dissetati l'altra notte, nella cucina di un asilo di Milano e poi se ne sono andati, senza rubare niente. Da un primo esame, infatti, nei locali dell'asilo comunale di corso di Porta Vittorina, nessun oggetto è stato danneggiato o rubato. A parte, appunto, due bibite che si trovavano nella dispensa.

È gravissimo

Sembrava una rapina: l'orefice s'era sparato

Sembrava che un orefice fosse rimasto vittima di una rapina, invece l'uomo si era sparato un colpo di pistola alla testa all'interno del negozio. È accaduto ieri in zona Cenisio, a Milano. L'orefice, A.L., di 52 anni, sofferente da tempo di crisi depressive, ha atteso che la moglie uscisse dal negozio per andare al bar e, una volta rimasto solo, si è sparato. Tornata all'oreficeria, la donna ha suonato il campanello per farsi aprire ma non ha ricevuto risposta. Pensando ad una rapina, ha chiamato la polizia che poco dopo ha trovato l'uomo a terra e sanguinante. Ora è ricoverato all'Alfabetnefratelli in prognosi riservata.

Medicina

Alla Statale convegno anche via Internet

Un convegno anche via Internet. L'iniziativa è di Medicina democratica che ha organizzato il convegno «Conoscenze scientifiche, saperi popolari e società umana alle soglie del Duemila: attualità del pensiero di Giulio A. Maccacaro» che si terrà da domani a venerdì alla Statale. Partecipare ai lavori è facile e il programma è contenuto nel sito Internet: <http://www.unimi.it/ateneo/convegno/maccar.html>. Qui si trovano le informazioni necessarie per intervenire al gruppo di discussione. Per ulteriori comunicazioni e informazioni tel. 02/4984678; 0331/500848; fax 01/48014680; 0331/480834 (indicando «C.S.G.A.M.»); e-mail marimaz@betanet.it

Processo rinviato

«Niente pillola» Medico alla sbarra

Per poter affrontare altri processi con imputati detenuti, la settima sezione del tribunale penale ha rinviato al 22 aprile prossimo il giudizio sulla dottoressa Anna Rizzi, accusata di rifiuto di atti d'ufficio per essersi opposta alla prescrizione della pillola antifecondativa chiesta da una cliente. La dottoressa Rizzi, medico di base, aveva giustificato il diniego con il fatto di non conoscere la situazione sanitaria della donna che aveva da poco avuto un aborto. In sostanza, facendo riferimento a possibili controindicazioni del farmaco, il sanitario chiedeva di poter controllare la documentazione medica riguardante la paziente. L'episodio fu invece attribuito ad una obiezione di coscienza.

Attività del Pds

Avviso: La riunione del gruppo organizzativo è convocata per questa sera alle ore 18 presso la federazione del Pds.

Avviso: Si invitano tutte le Udb che si riuniscono a congresso a sottoporre ai partecipanti le questioni della sottoscrizione per autofinanziare le spese del congresso provinciale, regionale e nazionale. Questi i congressi dei prossimi giorni in città e provincia. Tra parentesi il giorno di chiusura e l'orario d'inizio.

PROVINCIA

Rodano ore 21 garante Natalino Cremonesi; Segrate Udb Mondadori ore 18 garante Natalino Cremonesi.

È morto Camia, ex deportato che stava raccogliendo dati sull'Olocausto

La lista di «Mirco» non è finita

Dario Venegoni

È morto a Milano, stroncato da un tumore, Giuseppe «Mirco» Camia, ex deportato politico nel Lager nazista di Dachau. Consapevole della malattia, qualche mese fa aveva chiesto al suo medico quanto gli restasse da vivere. Vedendolo titubante, gli aveva riformulato la domanda in altro modo: «Dottore, camperò altri due anni?». Due anni sì, gli aveva risposto quello, e lui aveva accolto la previsione con un sospiro di sollievo: «Allora ce la faccio a terminare il mio lavoro». Il «lavoro» che Camia si era imposto, da qualche anno, era quello di raccogliere, a 50 anni di distanza dalla fine della guerra, i nomi delle migliaia di italiani che con lui furono deportati a Dachau; una missione apparentemente impossibile, data la carenza di documenti dell'epoca; centinaia di deportati furono uccisi, e il loro corpo cremato prima ancora di essere registrati; altri furono registrati in piccoli sottocampi, nei quali letteralmente scomparve-

ro. A mezzo secolo dalla fine della guerra si conosce forse la metà dei nomi dei circa 40.000 italiani che furono deportati nei campi nazisti. Di certo solo un decimo tornò, e oggi ne sopravvivono ancora poche centinaia.

Per Camia la sua «lista» era diventata un'ossessione. Aveva delegato ad altri quasi tutti i compiti operativi della sua azienda, si era comprato un computer portatile per poter lavorare anche nei periodici ricoveri in ospedale. Aveva preso contatti con decine di ex compagni di sventura, con i centri di ricerca di mezzo mondo, e alla fine, qualche mese fa, era riuscito a mettere le mani sull'unica copia esistente dell'originale dello *Zugangbuch*, il «Libro degli arrivi» di Dachau, 24 libroni compilati a mano per ordine degli americani nei giorni immediatamente successivi alla liberazione, dove sono registrati tutti i dati personali delle decine di migliaia di deportati nel

campo, che i nazisti non avevano fatto in tempo a distruggere.

Camia contava di farcela, in una gara con il male e con la morte. Si disperava di non avere cominciato prima, ma era confortato dai preziosi risultati, dalle scoperte che compiva ogni giorno. La sua lista si allungava settimana dopo settimana, arricchendosi di nomi, di richiami, di storie.

In anni di lavoro ai limiti delle proprie forze, Camia ha raccolto oltre 8.000 nomi e schede individuali di altrettanti «italiani di Dachau»: tra di essi anche uno zingaro, e alcuni ebrei sconosciuti anche al «Libro della memoria» di Liliana Picciotto Fargion. Poco prima di Natale, però, è arrivata la crisi fatale. Un ennesimo ricovero, il rapido declino delle forze e delle speranze. Giuseppe «Mirco» Camia si è spento senza vedere la fine del suo «lavoro». La ricerca passa ora nelle mani di alcuni giovani collaboratori che lui aveva voluto vicino negli ultimi anni.

Giovane operaio schiacciato da un trattore

Tragico incidente sul lavoro nel varesotto. Un ragazzo di 19 anni, Giuliano Ghiani, operaio residente a Brezzo di Bedero, è morto ieri all'interno di una ex azienda agricola del paese, stritolato dalla benna di un trattore col quale stava operando. Il giovane è stato trovato esanime dalla madre, riverso sulla benna di un trattore usato per il trasporto di terra e legna.

Il corpo è stato trasferito all'obitorio dell'ospedale di Luino. La procura della Repubblica di Varese ha aperto un'inchiesta sull'incidente. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Lino, Ghiani sarebbe rimasto stritolato dopo che i vestiti si erano impigliati nella benna, mentre il trattore aveva il motore acceso. Il meccanismo in movimento non ha lasciato scampo al giovane.

Paga la corsa in taxi picchiando l'autista

Movimentato epilogo della corsa di un taxista che carica un cliente in piazza Medaglie d'oro e lo porta a Rozzano. Il primo finisce in ospedale, il secondo in manette, dopo che l'irriducibile taxista, gonfio di botte, fa visita alla stazione dei carabinieri. E il prepotente, ormai al sicuro fra le mura di casa, sicuro di averla fatta franca, riceve la visita dei militari. Alle 3 del mattino, dopo l'ok del magistrato, Francesco Evola, classe 1947, originario di Terrasini, con diversi precedenti, varca i cancelli del carcere. La brutta avventura del taxista, che chiameremo Giuseppe, inizia lunedì sera alle 21, quando in piazza Medaglie d'oro salta sulla sua auto gialla un tipo che chiede di essere portato in viale Lazio, a Rozzano. «Quanto ti devo regalare?», chiede il passeggero all'autista alla fine della corsa. «23.000 lire», risponde il taxista. Ma quello non vuol pagare. Fra i due nasce una discussione che presto degenera. Il cliente aggredisce l'autista, gli gonfia la faccia di schiaffi,

poi tira fuori un coltello a serramanico. Giuseppe, spaventato, si guarda attorno, vede una bottiglia per terra, l'afferra e si mette sulla difensiva. In quella arriva uno sconosciuto, uscito da un portone accanto. «Butta la bottiglia, ti aiuto io», dice all'indirizzo del taxista. Ma non fa in tempo a finire la frase che il nuovo venuto gli è addosso e comincia a menar calci e pugni. Poi si allontana e sparisce insieme all'altro. Dolorante, l'uomo rimonta in macchina e va alla stazione dei carabinieri. Il maresciallo intuisce che potrebbe trattarsi di un balordo della zona. Prende la sua fotografia, la mescola insieme ad altre e mostra tutto a Giuseppe che punta il dito sulla faccia giusta. Il maresciallo ha fatto centro. Evola finisce così in galera per rapina. Un'altra piccola vittoria per i militari di Rozzano, impegnati in una dura lotta alla microcriminalità locale. Dal primo di gennaio hanno totalizzato 8 arresti. □ R.C.